



## Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati

presso il Ministero della Giustizia

COMUNICATO STAMPA

### PREVIDENZA: LA CASSA DEGLI AGROTECNICI E' PIU' AVANTI DELLA "RIFORMA FORNERO"

Il nuovo Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale **Elsa Fornero** ha esordito nel suo mandato facendo inserire nel decreto "Salva Italia" (*la legge n. 214/2011*) una disposizione contenuta all'art. 24 comma 24, che interviene sulle Casse di previdenza dei liberi professionisti, alle quali viene chiesto di dimostrare in brevissimo tempo (*entro il 30 giugno 2012*) di essere in grado di garantire la sostenibilità (cioè l'equilibrio fra le entrate e la spesa per le pensioni erogate) per i prossimi 50 anni. Una dimostrazione che si presenta oggettivamente difficile per diversi Enti di previdenza, sia perché le Casse non possono tenere conto delle plusvalenze insite nei loro rilevanti portafogli immobiliari e sia perché, sino ad oggi, veniva chiesto loro di garantire la sostenibilità a 30 anni.

Il Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, **Roberto Orlandi**, ritiene che l'applicazione della norma dovrebbe essere temperata da un adeguato chiarimento relativo alla possibilità nel calcolo, di tener conto dei patrimoni esistenti (*quelli delle Casse di previdenza dei professionisti superano i 42 miliardi di euro*), evitando qualunque intervento ideologico nei confronti delle Casse dei liberi professionisti, le quali godono complessivamente di buona salute, alimentando un flusso virtuoso di entrate senza pesare sull'Erario.

Per queste ragioni esse rappresentano un importante patrimonio del Paese, da tutelare e valorizzare.

Il richiamato articolo 24 prevede che le Casse che non riescano a dimostrare la sostenibilità a 50 anni siano obbligate a passare immediatamente al calcolo della pensione di anzianità (*per la sola parte maturata dopo il 1 gennaio 2012*) con il sistema contributivo nonché ad applicare (*per il biennio 2012-2013*) un contributo di solidarietà del 1% a carico delle pensioni erogate.



## Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati

presso il Ministero della Giustizia

COMUNICATO STAMPA

In un simile contesto brilla la Cassa di previdenza degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati (*inclusa nella Fondazione ENPAIA*) la quale, pur essendo la più piccola fra le Casse di previdenza autonome, già applica da tempo il sistema contributivo puro ed è in grado di assicurare già ora la sostenibilità a 50 anni fra entrate contributive e spese per le prestazioni pensionistiche (*come peraltro venne verificato sin dal 28.10.2009 dal “Nucleo di valutazione della spesa previdenziale” del Ministero del Welfare*), sottolineando come spesso siano le entità più piccole quelle più dinamiche ed in grado di anticipare innovativi e virtuosi processi di riforma.

La Cassa previdenziale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, infatti -*come ricorda il Coordinatore del Comitato Amministratore **Alessandro Maraschi***-, è quella che ha adottato regolamenti modernissimi ed oculate procedure per i propri investimenti, tanto da essere una delle pochissime Casse a garantire la rivalutazione delle future pensioni con i soli rendimenti degli investimenti e ad avere avviato un processo volontario di aumento delle aliquote contributive (*sino al 26%*) che sta producendo risultati soddisfacenti nonostante la perdurante crisi economica.

Anche in relazione all’ottimo stato di salute economica la Cassa di previdenza degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha ritenuto di non dovere valersi della possibilità di incrementare l’aliquota del contributo integrativo (*fermo al 2%*), che gli Agrotecnici professionisti espongono in fattura ai propri clienti, laddove l’invarianza di questa aliquota rende più competitive le prestazioni professionali erogate da questi professionisti.

Roma, 9 gennaio 2012